Le squalifiche dopo Roma-Juve

Tre giornate a Furino una a Conti e Scarnecchia

« Appiedato » per tre giornate anche Berni della Pistoiese - Benedetti (Bologna), Ipsaro e Di Somma (Avellino), Marchetti (Cagliari), Marini (Inter), Pin (Udinese), Sala e Van de Korput (Torino) sono stati invece fermati per una domenica

MILANO — Tre giocatori sono stati raggiunti dai fulmini dell'avvocato Barbè per i « fattacci » di Juventus-Roma.

Tutti hanno avuto modo di vedere le « risse » sedate a colpi di fischietto e di ammonizioni dall'arbitro Bergamo. E a tre giorni di distanza sono arrivate le conseguenze: la pena più alta è stata inflitta a Furino che era stato espulso nel corso della gara. Dovrà starsene lontano dai campi di gioco per tre giornate. Ma squalificati sono stati anche due giocatori giallorossi, Scarnecchia e Bruno Conti. Salteranno la prossima gara con la Pistoiese.

E non basta. Sono state multate anche le due società, un milione e 250 mila lire alla Juventus e 700 mila lire alla Roma mentre sono stati ammoniti con diffida Turone e Fanna. Ammoniti anche Marocchino e deplorazione per il comportamento di Falcão.

L'elenco degli atti di vandalismo fatto dal ministro è lungo e avvilente. Tornando alle decisioni prese dal giudice sportivo ieri pomeriggio anche un altro giocatore, Berni della Pistoiese è stato squalificato per tre giornate, mentre un turno di sosta è stato ordinato a Benedetti (Bologna), Di Somma e Ipsaro (Avellino), Marchetti (Cagliari), Marini (Inter), Pin (Udinese), Sala e Van de Korput (Torino). Per il lancio di oggetti vari in campo, fumogeni, razzi eccetera, pesanti ammende dovranno pagare anche il Catanzaro (1.800.000), l'Avellino (sette milioni) e l'Ascoli (2 milioni e mezzo).

Per quanto riguarda la serie B il giudice sportivo ha deciso di punire con una giornata di squalifica Rocca (Atalanta), Buccinelli, Bilardi e Parlanti (Rimini), Domini (Spal), Logozzo (Sampdoria), Morsia (Foggia), Arrigoni (Cesena).

Gli arbitri di domenica

SERIE « A »

Bologna-Avellino: Lops; Brescia-Como: Agnolin; Cagliari-Catanzaro: Pairetto; Fiorentina-Ascoli: Lattanzi; Inter-Perugia: Altobelli; Napoli-Juventus: Michelotti; Roma-Pistoiese: Barbaresco; Torino-Udinese: Bergamo.

SERIE « B »

Catania-Bari: Patrussi; Cesena-Milan: Menicucci; Foggia-Lecce: Milan; Monza-Atalanta: Angelelli; Pescara-Spal: Parussini; Pisa-Lazio: Matteli; Sampdoria-Rimini: Magni; Taranto-Palermo: Tonolini; Varese-Lanerossi Vicenza: Castaldi; Verona-Genoa: Redini.

Dopo la partita con la Roma, la Juventus ora si appresta ad un altro match-scudetto

Trapattoni convinto: «A Napoli per vincere»

Il tecnico bianconero è comunque convinto che non sia affatto vero che la squadra partenopea non abbia nulla da perdere, dovendo vincere a tutti i costi, per continuare a sperare almeno in uno spareggio — Tardelli prende il posto dello squalificato Furino

Dalla nostra redazione

TORINO — Non è stato come per Bettega, su cui ognuno si era sbizzarito a piacere. Sul caso-Furino non ci pioveva. Non solo la «moviola» della domenica aveva « deliziato » tutta l'Italia sportiva, ma l'espulsione e il grado di « capitano » avevano già imposto nel preventivo di Trapattoni la « tegola » della Lega. Era inoltre assurdo sperare che il giudice sportivo, l'avv. Barbè, potesse essere magnanimo di fronte al « *recidivo* ».

Affinchè non suoni come una nuova persecuzione diamo al lettore alcuni elementi che sono a monte della sentenza: Furino in questa stagione aveva già « saltato » la prima di « Coppa Italia », a Udine, per un vecchio « debito », poi era stato espulso dall'arbitro D'Elia, ad Ascoli, ma in quell'occasione fu soltanto « deplorato ». Dopo i fatti del derby di... Agnolin, Furino fu squalificato e « *saltò* » Perugia-Juventus. Sempre per gioco scorretto Furino doveva « assentarsi » in occasione di Roma-Juventus, all'andata, e ancora in seguito all'accumularsi delle ammonizioni Furino veniva squalificato in occasione di Juventus-Catanzaro (24. giornata).

Crediamo di conoscere la differenza esistente tra cattiveria e agonismo (e lunedì sera ci siamo permessi di difendere Trapattoni durante il « processo » in Tv), per cui non intendiamo chiamare in causa la Juventus nel suo complesso, ma Furino aveva dato chiari segni di nervosismo già la domenica precedente, contro l'Avellino, quando Trapattoni aveva imposto al capitano la « staffetta » con Brio. Lo spettacolo offerto da Furino e dagli altri ha obbligato i giornali a titolare sul pubblico « *migliore in campo* », ma quando una cornice vale più del quadro sta a significare che qualcosa non ha funzionato. Il ricorso alla Caf della Juventus induce molti a sperare che per l'ultima (la Caf si riunisce il 20 maggio) domenica del campionato la Juventus possa disporre di Bettega. Il dopo partita a livello di commenti ha indugiato su due elementi: il gol annullato, che la moviola non ha saputo decifrare, e di cui sono sicuri unicamente i giornali romani, e le assenze di Tardelli e Bettega. Il primo è un episodio, il secondo fa pensare a un campionato che si sarebbe potuto chiudere due domeniche di anticipo.

Ma così non è stato e la Juventus si appresta alla sua trasferta più difficile. Si prevedono oltre 600 milioni di incasso (il gol di Palo, all'ultimo minuto, vale metà incasso!) e in considerazione che il Napoli ha fatto pervenire alla Juventus soltanto 1.700 biglietti i sostenitori saranno anche pochi.

Per quanto concerne la formazione Trapattoni non ha grosse alternative: Furino lascia il centro campo, Prandelli rimane e Tardelli, scontata la squalifica, rientra con la voglia di rifarsi. La prova di Causio ha convinto Trapattoni (anche se Causio, « uso esterno », specie quando la « caldo » rende molto meno) e sarà ancora lui il n. 9 al posto di Bettega.

Trapattoni ha dichiarato che la Juventus scende a Napoli in primo luogo per vincere, ma ha anche aggiunto che il Napoli non è vero che non ha niente da perdere, perchè deve vincere a tutti i costi.

Nello Paci

Forse niente treni speciali per i tifosi

ROMA — Forse niente più « treni speciali » per i « tifosi » che si recano al seguito delle proprie squadre in trasferta. Le ferrovie dello Stato hanno espresso ieri « perplessità » sulla situazione per il futuro di treni del genere, dopo i danni subiti dalle carrozze messe a disposizione delle « carovane giallorosse » in occasione dell'incontro di domenica scorsa a Torino tra Roma e Juventus. Scritte indelebili, lampadari e vetri rotti, sedili asportati, braccioli divelti, estintori scaricati nei gabinetti e poi, gettati dai finestrini, porte scardinate: questi gli atti di vandalismo compiuti domenica sui treni sia all'andata, sia al ritorno da Torino. L'ufficio stampa del ministero dei trasporti segnala che anche all'arrivo dei convogli a Torino « si sono verificati atti di vandalismo che nulla hanno a che vedere con il sano entusiasmo sportivo ».

Viale Mazzini conferma la sua proposta

Accordo RAI-Lega: i presidenti rinviano la scelta

Una contromossa di Berlusconi - Dichiarazione del prof. Giorgio Tecce

MILANO — La trattativa che la Lega nazionale calcio sta conducendo con la Rai per definire il nuovo accordo sulla trasmissione in televisione delle partirte di calcio o di parte di esse può essere paragonata alla leggenda di Penelope e della sua tela mai pronta.

Ieri pomeriggio era stata convocata la riunione dei 36 rappresentanti delle società. Avevano annunciato che sarebbe stata presa la decisione definitiva. O con la Rai-TV o con Berlusconi, il paladino delle tv private. Invece è stato rinviato tutto. Dopo cinque ore di riunioni finalmente il presidente Righetti ha parlato o meglio ha letto il comunicato che dà mandato alla apposita commissione della Lega di continuare la trattativa. Con la Rai e con Berlusconi. Anzi, l'impressione è che l'obbiettivo dei presidenti del nostro calcio professionistico sia quello di arrivare a due contratti distinti.

Come è noto, con buon anticipo sulla data del rinnovo del contratto tra Lega e Rai, arrivò Canale 5 chiedendo la esclusiva dei programmi sul calcio. Offriva una decina di miliardi contro i due e mezzo della Rai. Iniziava la trattativa che è tutt'ora in corso. Una sorta di asta al rialzo che vedeva Berlusconi arrivare attorno ai 20 miliardi con controllo anche della sopnsorizzazione e la Rai alla offerta di ieri pomeriggio. Il Consiglio di amministrazione dell'azienda pubblica comunicava di aver dato il mandato a Zavoli e De Luca per stipulare il contratto con un'offerta complessiva di 11 miliardi

Quella che sembrava la svolta per arrivare al sospirato accordo faceva invece scattare la contromossa di Berlusconi e l'assemblea riunita a Milano decideva di riaprire tutta la discussione con l'obbiettivo di arrivare a due accordi.

Cosa ha offerto « Canale 5 »? E' stato chiesto alla Lega di far disputare una partita al sabato e di poter trasmettere la radiocronaca differito nella serata dello stesso giorno. In cambio verrebbero pagati 2 miliardi e 200 milioni. Non solo. Alle società verrebbe garantita una quota di 100 milioni per la pubblicità su questa trasmissione. Le posizioni tra i presidenti si sono nuovamente divise. Dopo cinque ore è stato trovato l'accordo solo sulla volontà di continuare a trattare.

« *L'orientamento* — ha detto Righetti — *è a favore della Rai, però va discusso un punto tecnico*». E questo punto è la possibilità di arrivare ad un accordo anche la emittente privata.

Tutto, dunque, rinviato e sulla conclusione non è possibile fare anticipazioni anche perché le posizioni tra i presidenti sono diverse, poi c'è la volontà della Rai di esercitare il suo diritto di informazione senza dimenticare la Federcalcio che dovrebbe approvare la variazione dei campionati di A e B.

• • •

ROMA — Mentre a Milano i presidenti delle società incontravano prima Berlusconi poi cominciavano la loro lunga riunione, a Roma il consiglio di amministrazione della RAI dava il suo assenso all'ipotesi di contratto messa a punto l'altra sera: la direzione generale ha ricevuto mandato a concludere la trattativa con le società sulla base di un compenso di 5 miliardi, che sale a 11 con una sorta di minimo garantito sugli introiti pubblicitari.

Il consiglio ha dato voto favorevole con l'astensione del professor Tecce.

« *Mi sono astenuto* — ha spiegato Tecce — *perché questa proposta di contratto costituisce il risultato della debolezza dimostrata nei riguardi delle grandi emittenti private sia da parte di chi in tutto questo tempo avrebbe avuto il dovere di tutelare la legge — vale a dire il governo — sia da parte della stessa maggioranza del consiglio. Non sono neppure chiare le condizioni stesse del contratto. Comunque la RAI in questa occasione ha dato il segnale di una spesa che passa da 2,2 miliardi a 11, qualunque siano i ritorni (eventuali introiti pubblicitari,* ndr) *in un momento di doverosa austerità* ».

In sostanza si pone un problema che alla fine può mettere a terra la RAI e non solo nello sport: le entrate dell'azienda sono rigide (canone e tetto pubblicitario insormontabile) ma i prezzi di acquisto dei prodotti — riprese delle partite incluse — sono in costante aumento perché il mercato è sottoposto alle continue incursioni di grandi gruppi privati che agiscono senza regole e senza legge: sparano offerte, mirabolanti, alterano la legge della domanda, fanno salire i costi alle stelle: alla fine chi paga è il servizio pubblico, quindi i telespettatori.

Fiat veicoli commerciali: la più vasta scelta per servirvi meglio.

Fiorino
8 versioni benzina e Diesel per 4,5/5 quintali o 6 persone

900 E
8 versioni per 6 quintali o 8 persone

238 E
11 versioni per 10 quintali o 11 persone

242 E
16 versioni benzina e Diesel per 15/18 quintali o 17 persone

Marengo
Versione "2 posti" della 131 Panorama Diesel per trasportare 4 quintali.

Due novità al Salone del Veicolo Industriale e Commerciale

Fiorino Panorama: 5 posti fronte marcia.
I passeggeri posteriori hanno a disposizione un comodo sedile sdoppiato fronte marcia (come nelle auto) accessibile dalle portiere laterali. Abbassando il sedile, il "cubo-spazio" del Fiorino torna libero per qualunque esigenza di carico. Motore "1050" a benzina.

Fiorino Pick-up: lo "spider" da lavoro e tempo libero.
È di una incredibile praticità ed economia d'esercizio: rientra a tutti gli effetti fiscali nella categoria agevolata dei "commerciali". Trasporta due persone e cinque quintali di carico. Nel cassone a cielo aperto trovano sistemazione le merci più diverse e ingombranti. Due motorizzazioni: "1050" benzina e "1300" Diesel.

FIAT veicoli commerciali

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.